

/ Mer. **16 Maggio 2018** ore 20.30

Le Belle Bandiere

Corale numero uno Ritratto di Bambola

di e con **Elena Bucci**

al violino e al pianoforte **Dimitri Sillato**

luci **Loredana Oddone**

drammaturgia del suono e registrazioni **Raffaele Bassetti**

maschera **Stefano Perocco di Meduna**

aiuto all'allestimento **Nicoletta Fabbri**

una produzione **Le Belle Bandiere**

in collaborazione con **Festival delle Colline Torinesi**

con il sostegno di **Regione Emilia-Romagna** e **Comune di Russi**

grazie al **Teatro Comunale di Russi**

ALT/
ERA—
ZIONI

ALT/
ERA—
ZIONI

ph Andrea Macchia



Teatro
Ca'Foscari
a Santa Marta

150
1848
2018
UNIVERSITÀ
Ca'Foscari
Venezia



Fondazione
**Università
Ca'Foscari**



**Teatro
Ca' Foscari**
a Santa Marta

Biglietti

Intero € 12

Ridotto € 7

Studenti (Università, Conservatori,
Accademie e Scuole) e associati
Ca' Foscari Alumni € 3,50

—

Acquisto biglietti

I biglietti si acquistano

mercoledì 16 Maggio 2018

dalle 19 alle 20 presso la biglietteria
del Teatro Ca' Foscari a Santa Marta,
Dorsoduro 2137, Venezia

—

Info e prenotazioni

Per informazioni e prenotazioni

scrivere all'indirizzo:

biglietteria.teatrocafoscarini@unive.it

È possibile anche telefonare

allo 041 2348962 esclusivamente

nell'orario di apertura della biglietteria

Corale numero uno. Ritratto di Bambola

La voce che guida questo primo coro di storie e personaggi è ispirata alla figura di Bronislaw Wajs detta Bambola, una poetessa e cantante di etnia rom di origine polacca (per quanto imprecise siano le definizioni) che ereditò dalla madre il talento e la capacità di elaborare i canti e le favole tramandati oralmente fino a renderli storie e poesie nuove e originali. Il suo soprannome si diffonde tra tutte le tribù. Fin da bambina partecipa alle veglie e alle feste notturne per ascoltare e memorizzare il repertorio zingaro, come un registratore vivente sempre acceso. Il suo talento viene vissuto come un dono per tutti.

Le favole tramandate dal passato diventano, attraverso la trasformazione di Bambola, arte viva del presente, alla quale si aggiungono le sue storie originali. Questa artista, perfettamente integrata nella sua comunità e ad essa molto legata, viene convinta da uno scrittore e studioso a mettere su carta la sua ricchezza di memoria, ad esibirsi nei teatri, ad essere registrata e pubblicata. Questo atto di rispetto e di omaggio verso una cultura spesso ignorata e sottovalutata viene letto da tutte le comunità prima con orgoglio – quando i teatri si riempiono per acclamare – e poi come un tradimento – quando Bambola, dopo essere stata gradualmente sottratta alla sua nomade quotidianità, viene usata dal potere politico come simbolo della necessità di integrare, snaturandole, le comunità cosiddette 'zingare', trasferendole in artificiali campi stanziali dove le condizioni di vita sono spesso inaccettabili. Bambola rimane sola e sospesa tra due mondi e due culture, entrambi irriducibili e prepotenti. Non appartiene più a niente e a nessuno, punita da opposti conformismi per il suo desiderio di essere semplicemente e profondamente cittadina del mondo. Trova uno degli ultimi rifugi proprio in Italia.

Ho conosciuto questa figura attraverso lo splendido lavoro di Davide Reviati, al quale però non ho attinto in alcun modo se non per le suggestioni che ispirano le opere importanti.

Elena Bucci

grazie a:

Davide Reviati e al suo libro *Sputa tre volte*.

Isabel Fonseca e al suo libro *Seppellitemi in piedi*.

Tutti coloro che hanno studiato vita e opere di Bronislaw Wajs, detta Bambola.

www.unive.it/teatrocafoscarini



con la collaborazione di

 **Fondazione di Venezia**
La Fondazione per il teatro

 **ISTITUTO PER IL TEATRO
L. L. MELLONI**
fondazione
GIORGIO CINI

ALT/
ERA —
ZIONI